

07\04\2007

## IL PROCESSO PER IL G8

### Canterini inchiodato dai giovani del Gsf

**A**l processo nei confronti di Vincenzo Canterini, comandante del Nucleo anti-sommossa del primo reparto mobile di Roma, nei giorni del G8 2001, hanno testimoniato ieri i giovani contro cui l'ufficiale di polizia (ora è questore) avrebbe spruzzato del gas urticante CS in via Casaregis il 20 luglio senza alcun motivo. Canterini, difeso dall'avvocato Silvio Romanelli, è imputato di lesioni personali.

I testimoni-parti lese sono due avvocati che facevano parte dei "Giuristi democratici" gruppo di legali che aveva predisposto un coordinamento per l'assistenza ai manifestanti e un altro giovane.

In aula è stato riprodotto il video di quegli avvenimenti e anche una sequenza fotografica.

I legali hanno riferito di essere stati raggiunti dallo spruzzo di gas urticante con conseguente grave arrossamento degli occhi e temporaneo accecamento. Sono Gianluca Vitale e Marco Vano che il 20 luglio, poche ore prima della morte di Carlo Giuliani, si trovavano nella zona di corso Buenos Aires.

L'avvocato Vitale ha spiegato che indossavano una maglietta gialla con il logo del GSF (Genoa Social Forum) e un adesivo con il numero telefonico del centro legale ubicato nella scuola Pascoli. «Mi fu detto - ha affermato - che il nostro ruolo era noto anche alle forze dell'ordine».

Sia Vitale che Vano hanno riferito che si trovavano all'incrocio con via Casaregis mentre transitava un reparto di polizia. «Vedendo - ha detto Vano - che uno degli agenti, forse perché un ragazzo gli aveva detto qualcosa di offensivo, aveva puntato contro di lui ad altezza d'uomo un oggetto (poi risultato un lancia-granata per lacrimogeni), ci avvicinammo per chiedere cosa stessero facendo».

«Dallo schieramento - ha aggiunto - è uscito un poliziotto in divisa che mi è parso alto in grado. Ha indossato il casco e si è avvicinato. Aveva in mano qualcosa e ha spruzzato, prima verso una persona a sinistra e poi nella nostra direzione. Lo spruzzo ha provocato un forte bruciore agli occhi che si è ripercosso anche nelle ore successive».



Canterini